



Comando dei Vigili del Fuoco  
FIRENZE  
*pericula ignesque amo et domo*  
U.O. Prevenzione e Sicurezza Tecnica

Prot. n. 3259 (specificare nella risposta il numero di pratica)

Firenze, data del protocollo

Richiesta n. 112775

Al Legale Rappresentante della  
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FIRENZE - LETTERE 1-2

Al Sig. Sindaco di FIRENZE

Oggetto: Art. 3 DPR 151/2011 - Valutazione progetto C protocollata con n. 19583 del 02/11/20 per i lavori di nuovo insediamento  
Ragione Sociale: UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FIRENZE - LETTERE 1-2  
Complesso della biblioteca umanistica sito in PIAZZA FILIPPO BRUNELLESCHI n° 4 nel Comune di FIRENZE  
Legale Rappresentante: ARCH. FRANCESCO NAPOLITANO  
Professionista: ING. DINO BONADIES  
Attività n.: 72.1.C - 75.2.B - 34.2.C - 65.1.B - 67.4.C - dell'Allegato I al DPR 151/2011

Esaminata la documentazione tecnico progettuale allegata all'istanza in oggetto e protocollata con n. 19583 in data 02/11/20 si esprime, per quanto di competenza e per le sole attività di categoria B e C, parere:

FAVOREVOLE ALLE SEGUENTI CONDIZIONI

1. Vista la complessità della struttura e la centralità del pozzo libraio, verificare la possibilità di avvicinamento dei mezzi VVF negli spazi antistanti i vari accessi in particolar modo per consentire l'accostamento all'edificio dell'autoscala VVF (vedi punto 2.3 D.M.26/08/1992).
2. Al piano interrato nel locale destinato ad archivio amministrazione il carico di incendio non dovrà superare i 30 Kg/mq. e le aperture di aerazione dovranno essere di superficie non inferiore ad 1/40 della superficie in pianta (vedi punto 6.2 del D.M. 26/08/1992).
3. Al piano interrato l'autorimessa dovrà comunicare con le attività confinanti attraverso filtri a prova di fumo (pozzo libraio, archivio amministrazione ecc.) come indicato al punto 3.5 del D.M. 01/02/1986.
4. I vani scala protetti e a prova di fumo dovranno essere realizzati come indicato nel D.M. 30/11/1983.
5. Il Sistema di Gestione della Sicurezza dovrà contemplare una organizzazione e una gestione della sicurezza in esercizio e in caso di incendio, in particolare per quanto riguarda l'impianto fisso di spegnimento a gas, anche attraverso cartellonistica con istruzioni chiare per un efficace risposta in caso di emergenza (vedi art. 9 e art. 10 D.P.R. n. 418 del 30/06/1995).
6. Particolare attenzione, attraverso idoneo impianto di rilevazione incendio, dovrà essere data nei controsoffitti, nei sottotetti e nei pavimenti galleggianti se interessati da passaggi cavi elettrici.

Prima dell'esercizio dell'attività il responsabile legale dovrà far pervenire a questo Comando la Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) ai fini della sicurezza antincendio, ai sensi dell'art. 4 del DPR 151/2011, completa dell'asseverazione e della documentazione tecnica in quest'ultima indicata.

La ricevuta di presentazione della SCIA, costituirà titolo autorizzatorio all'esercizio dell'attività ai soli fini antincendio.

L'istruttore tecnico  
Arch. Carla Ottaviani

Il Comandante Vicario  
Ing. Paolo Bruno De Paola